



POLITICA INTERNAZIONALE DI CITTADINANZATTIVA
Traccia per la discussione congressuale
Direzione nazionale 16 - 17 marzo 2012

Contesto

Cittadinanzattiva, a differenza di quanto è avvenuto nella dimensione europea con Active citizenship network, non ha nella sua storia una lunga esperienza di politiche internazionali. Essa si è per lungo tempo limitata alla partecipazione a convegni, alla presentazione di testi o all'incontro con interlocutori, soprattutto degli organismi internazionali ed imprese private. In alcuni casi, come ad esempio con la Banca Mondiale e con il Banco Interamericano di Sviluppo, sono stati questi ultimi a partecipare a progetti promossi da Acn.

Dal 2009, grazie all'avvio di un Progetto "Derechos y Desarrollo"¹ in Colombia, Cittadinanzattiva ha avviato una sua esperienza strutturata di cooperazione allo sviluppo, a cui sono seguiti la progettazione di un intervento ad Oxacha in Messico da parte di Cittadinanzattiva Toscana, una missione esplorativa in Marocco della sede nazionale, la realizzazione di una alleanza progettuale con la Felcos dell'Umbria, la presentazione di tre progetti europei (Europeaid) per Colombia, Marocco, Salvador.

Il contesto che ha permesso questo sviluppo è quello della cooperazione decentrata, vale a dire di quella specifica strategia delle Nazioni Unite, che punta sullo sviluppo locale, sulle nuove forme di governance, sull'attivazione della partecipazione diretta delle popolazioni e sul funzionamento dei servizi di base. In pratica quello che fa Cittadinanzattiva!

Questo ha reso particolarmente attuale l'esperienza del Movimento che nel Progetto colombiano, ormai quasi concluso, ha potuto realizzare sia la costruzione di un servizio cittadino di ascolto e di tutela, sia una rete partecipativa capillare sui servizi pubblici locali, sia una interlocuzione con le imprese erogatrici dei servizi, sia infine la costituzione del Tribunale per i diritti del malato e la proclamazione della prima Carta dei diritti del malato in Colombia. Questo è avvenuto nella città di Pasto e nella città di Cartagena, mentre nella capitale Bogotà verrà realizzato il Convegno finale di presentazione alle autorità, alle imprese, agli organismi internazionale e alle associazioni civiche colombiane di tutta l'esperienza.

Strategie principali 2012/2014

- Diffondere l'esperienza di partecipazione civica e di tutela dei diritti in quei paesi che stanno sviluppando leggi e strumenti partecipativi. Non avrebbe senso la presenza di Cittadinanzattiva in contesti di cooperazione in situazioni di povertà e deprivazione estrema, in quanto la sua esperienza richiede la presenza di una leadership autoctona che ha la possibilità e gli strumenti per costruire esperienze di attivismo civico. In questo senso sono da privilegiare zone come il Centro e il Sud

¹ Promosso da Cittadinanzattiva con i fondi del Ministero degli Esteri, il coordinamento del Pnud nel quadro del progetto ART.

America o il Nord Africa (ma anche il Libano), dove, seppur in modo contraddittorio e complicato, si sta sviluppando una democrazia dal basso, al livello comunale, di regionale, nazionale, per l'implementazione della quale è possibile dare il proprio contributo.

- Costruire alleanze con soggetti di cooperazione con i quali costruire rapporti di partnership, come è avvenuto nel caso della Felcos, associazione dei comuni umbri per la cooperazione allo sviluppo e come potrebbe avvenire in molte altre parti d'Italia e con molte altre associazioni. Questi rapporti permettono una complementarietà di know how che facilita la promozione e la realizzazione dei progetti e mette insieme competenze istituzionali, di cooperazione e di attivismo civico.
- Rafforzare i legami con gli organismi internazionali e in particolare l'UNDP, che in questo momento riconosce un grande valore al tema della cittadinanza attiva. Non escludendo ovviamente altre opportunità, ivi compresa l'Unione Europea che, in un periodo di grande crisi della cooperazione allo sviluppo, risulta essere uno dei soggetti ancora attivi.
- Creare rapporti di partnership con le imprese private nell'ambito della Responsabilità sociale di impresa. In Colombia come in Marocco ci sono imprese multinazionali, italiane e non, che hanno in gestione i servizi pubblici e che potrebbero essere coinvolte in una politica di responsabilizzazione sugli standard dei servizi, l'interlocuzione con gli utenti, ecc.
- Produrre manuali, Report sulle esperienze realizzate, filmati, in modo tale da diffondere le modalità e gli strumenti utilizzati, nonché di far conoscere le storie di successo e le leadership locali che le hanno realizzate.
- Alimentare una politica di scambi tra esperienze italiane e straniere, soprattutto nell'ambito dei servizi pubblici locali, della democrazia partecipata e della salute, in modo tale da accrescere la consapevolezza di sé delle leadership civiche e di favorire la cooperazione orizzontale.